

# Il testo poetico



**MONDADORI EDUCATION**

# Il testo poetico

---

La forma e il linguaggio della poesia



**MONDADORI EDUCATION**

# Che cos'è un testo poetico

Il testo poetico è un testo **in versi** basato su un **uso particolare della parola** e degli strumenti linguistici



Gustave Moreau, *Apollo e le Nove Muse*  
(1856)



Crea **suggestioni ritmiche e musicali**

Utilizza e **combina le parole**, oltre che per il loro significato, **anche per** la loro capacità di **evocare** immagini ed emozioni



**Comunica i sentimenti** di chi scrive e **suscita sentimenti** nel lettore



MONDADORI EDUCATION

# La metrica

Ogni poesia ha una sua **melodia**

Per crearla, i poeti si servono di una serie di **norme**, con cui costruiscono la **forma** dei loro componimenti e ne determinano il **ritmo**



Il complesso di queste regole si chiama **metrica**



René Magritte, *Senza titolo* (1927)

La metrica classica, latina e greca, era **quantitativa**, cioè basata sulla quantità (breve o lunga) delle sillabe

La metrica italiana è **accentuativa**: è basata sul numero delle sillabe e sugli accenti delle parole



# La misura del verso

L'unità di misura del verso è la **sillaba**

↳ Per stabilire la misura del verso (**metro**) occorre contarne le sillabe



## Attenzione!

La scansione in sillabe del verso (**sillabe metriche**) non coincide con la divisione in sillabe prescritta dalla grammatica (**sillabe linguistiche**)

↳ Per individuare correttamente le sillabe di un verso, occorre tenere conto di **2 elementi**

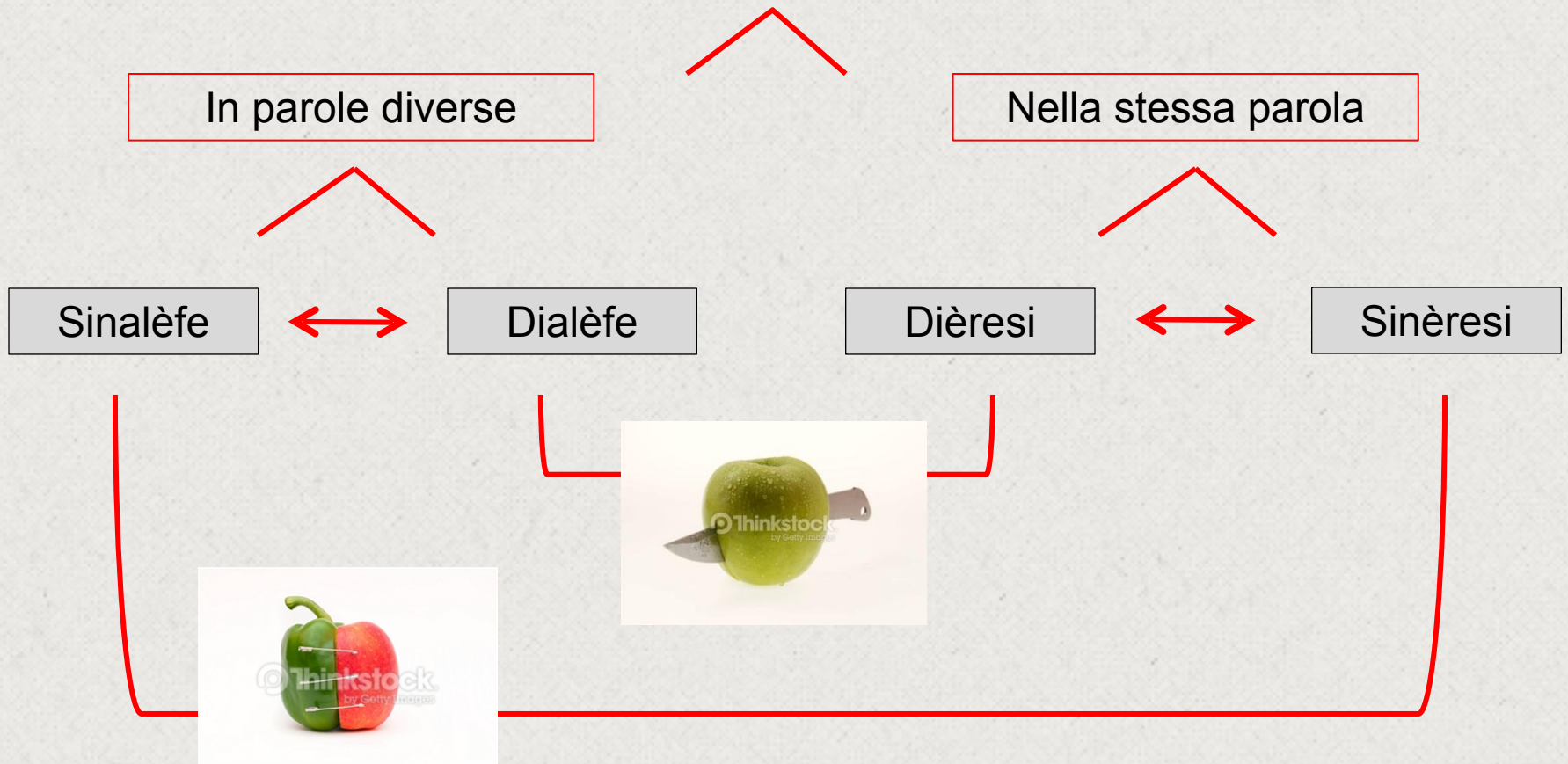
**Figure metriche**

**Posizione dell'accento nell'ultima parola del verso**



# Le figure metriche

Le figure metriche sono fenomeni che **regolano**  
**l'incontro tra due vocali**



# Sinalèfe e dialèfe

## Sinalèfe

La vocale finale di una parola e quella iniziale della parola successiva si considerano **un'unica sillaba**

So - lo\_e - pen - so - so\_j - più - de - ser - ti - cam - pi  
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11

Incontro di  
vocali in parole  
diverse

## Dialèfe

La vocale finale di una parola e quella iniziale della parola successiva si considerano **due sillabe distinte**

E - tu - che - se' - co - sti - a - ni - ma - vi - va  
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11

La dialèfe viene  
applicata con  
libertà dai poeti

Si verifica soprattutto in due casi

- ↳ Vocale accentata + vocale
- ↳ Monosillabi (ma, che, se, o) + vocale



# Sinèresi e dièresi

Due vocali che normalmente formano un dittongo vengono considerate e pronunciate come **due sillabe distinte**

For - se - per - ché - del - la - fa - tal - **quí - e** - te  
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11

Due vocali che dovrebbero pronunciarsi separatamente vengono fuse in **un'unica sillaba**

Fre - sche - le - **mie** - pa - ro - le - nel - la - se - ra  
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11

Si verifica soprattutto

↳ Con gli aggettivi e i pronomi possessivi

Incontro di vocali nella stessa parola

Dièresi

Sinèresi

La sinèresi viene applicata con libertà dai poeti





# L'accento alla fine del verso

Per stabilire la misura del verso, occorre considerare, oltre alle figure metriche, la **posizione dell'accento** nell'ultima parola

Se il verso è **tronco**

Termina con una parola tronca  
(accentata sull'ultima sillaba)



Nel conteggio occorre considerare **una sillaba in più**

Se il verso è **sdrucciolo**

Termina con una parola sdrucciola  
(accentata sulla terzultima sillaba)



Nel conteggio occorre considerare **una sillaba in meno**

Se il verso è **piano**

Termina con una parola piana  
(accentata sulla penultima sillaba)



Non avviene **nessuna alterazione**  
nel conteggio delle sillabe



# La classificazione dei versi

---

I versi della poesia italiana sono classificati e denominati **in base al numero delle sillabe** di cui sono composti

## Versi parisillabi

Bisillabo (2 sillabe)

Quaternario (4 sillabe)

Senario (6 sillabe)

Ottonario (8 sillabe)

Decasillabo (10 sillabe)

## Versi imparisillabi

Trisillabo (3 sillabe)

Quinario (5 sillabe)

Settenario (7 sillabe)

Novenario (9 sillabe)

Endecasillabo (11 sillabe)

I **versi doppi** sono formati dall'unione di due versi dello stesso tipo: il doppio quinario (10 sillabe), il doppio senario o dodecasillabo (12 sillabe) ecc.



# Il ritmo

---

Il ritmo di una poesia è determinato dalla **successione** di una serie **di accenti**

L'accento che, ripetendosi regolarmente all'interno di un verso, ne determina il ritmo si chiama **accento ritmico** (o *ictus*)

La **posizione** dell'accento ritmico varia a seconda del tipo di verso ed è **fissata dalle regole della metrica**



# La posizione dell'accento ritmico

|                            |  |
|----------------------------|--|
| Bisillabo (2 sillabe)      | 1 <sup>a</sup> sillaba   |
| Trisillabo (3 sillabe)     | 2 <sup>a</sup> sillaba   |
| Quaternario (4 sillabe)    | 1 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> sillaba  |
| Quinario (5 sillabe)       | 2 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup> sillaba  |
| Senario (6 sillabe)        | 2 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup> sillaba  |
| Settenario (7 sillabe)     | 2 <sup>a</sup> e 6 <sup>a</sup> oppure 1 <sup>a</sup> 4 <sup>a</sup> e 6 <sup>a</sup> sillaba  |
| Ottonario (8 sillabe)      | 3 <sup>a</sup> e 7 <sup>a</sup> sillaba  |
| Novenario (9 sillabe)      | 2 <sup>a</sup> 5 <sup>a</sup> e 8 <sup>a</sup> sillaba   |
| Decasillabo (10 sillabe)   | 3 <sup>a</sup> 6 <sup>a</sup> e 9 <sup>a</sup> sillaba   |
| Endecasillabo (11 sillabe) | 6 <sup>a</sup> e 10 <sup>a</sup> oppure 4 <sup>a</sup> 8 <sup>a</sup> e 10 <sup>a</sup> oppure<br>1 <sup>a</sup> 6 <sup>a</sup> 8 <sup>a</sup> e 10 <sup>a</sup> sillaba |



# La cesura

La cesura è una **pausa** nel ritmo del verso



Nell'endecasillabo la cesura si trova di norma in due punti



Dopo la 7<sup>a</sup> sillaba (o la 6<sup>a</sup> se quest'ultima è accentata)

Endecasillabo *a maggiore*

Ogni cosa è fugace e || poco dura



Dopo la 5<sup>a</sup> sillaba (o la 4<sup>a</sup> se quest'ultima è accentata)

Endecasillabo *a minore*

È come un giorno || d'allegrezza pieno



# L'enjambement

L'*enjambement* («scavalcamiento») è un procedimento stilistico che consiste nel **dividere un gruppo sintattico** intimamente unito **tra la fine di un verso e l'inizio del verso successivo**



L'*enjambement* è di solito impiegato per **rallentare** il ritmo o **evidenziare** una parola

Il portiere caduto alla **difesa**  
**ultima** vana, contro terra **cela**  
**la faccia**, a non veder l'amara luce.  
Il compagno in ginocchio che l'induce  
con parole e con mano, a rilevarsi,  
scopre pieni di lacrime i suoi occhi.

(Umberto Saba, *Goal*)


Il gruppo sintattico può essere formato da sostantivo e attributo, soggetto e predicato, predicato e complemento oggetto, sostantivo e complemento di specificazione ecc.





# La rima (perfetta)

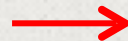
La rima è l'**identità di suono, dalla vocale tonica in poi**, di due parole poste alla fine di due o più versi consecutivi o vicini

Esempio:

**sò**le e vi**ò**le sono in rima  


  
**tò**no e vè**ng**ono non sono in rima  


Verso tronco



Rima tronca

Verso piano



Rima piana

Verso sdrucciolo



Rima sdrucciola



# Rime particolari

## Rima ipèrmetra

Tra **una parola piana** e **una sdrucchiola** la cui sillaba finale è computata nel verso successivo

Sorridile, guardala; appressa(ti),  
a mamma, ch'ormai non ha più  
per vivere ancora un poco ancor **essa**,  
che il poco di fiato che hai tu

(Giovanni Pascoli, *Il sogno della vergine*)

Parola sdrucchiola;  
la sillaba finale *-ti*  
si fonde con la  
vocale iniziale del  
verso successivo

Parola piana

## Rima interna

Tra due parole che si trovano **all'interno** dello stesso verso o di due versi consecutivi

Ecco, ferma e sconvolta, come  
dissepolta da un fango di altri evi

(Pier Paolo Pasolini, *Serata romana*)





# Rime particolari

## Rima al mezzo

Tra la **parola finale** di un verso e la **parola** del verso successivo **che precede la cesura**

Odi greggi belar, muggire arm**enti**  
gli altri uccelli cont**enti** || a gara insieme.

(Giacomo Leopardi, *Il passero solitario*)



Henri Rousseau detto il Doganiere, *La Musa che ispira il poeta* (1909)

Nell'analisi del testo per indicare le rime si usano le lettere dell'alfabeto: maiuscole per i versi lunghi (novenario, decasillabo, endecasillabo), minuscole per i versi brevi (ottonario, settenario, senario ecc.)



# Rime imperfette

Le rime imperfette legano parole che, dalla vocale tonica in poi, hanno uguali

**solo le vocali** o **solo le consonanti**



Si parla in questo caso di **assonanza**

*mort**ale** e limit**are***

O ti compiangi, che sei senza **velo**,  
volteggi sopra un ramo maledetto  
e percuoti le donne di pensier**o**;

(Alda Merini, *O ti compiangi, che sei senza velo*)

Si parla in questo caso di **consonanza**

*uscir**e** e veder**e***

...delle oche – le voc**ci**  
bambine dietro il fitt**o**  
delle canne – felic**ci**  
dell'oro che le inghio**tt**e

(Toti Scialoja, *Con l'afa arriva il tonfo*)



# Combinazioni di rime

---

Le più frequenti tipologie di rime sono le seguenti

Baciata

A  
A  
B  
B

Merigiare pallido e assorto  
presso un rovente muro d'orto,  
ascoltare tra i pruni e gli sterpi  
schiocchi di merli, frusci di serpi.

(Eugenio Montale, *Merigiare pallido e assorto*)

Alternata

A  
B  
A  
B

E s'aprono i fiori notturni,  
nell'ora che penso a' miei cari.  
Sono apparse in mezzo ai viburni  
le farfalle crepuscolari.

(Giovanni Pascoli, *Il gelsomino notturno*)



# Combinazioni di rime

Incrociata

A  
B  
B  
A

Ed ora, estate addio! Nel ciner**ino**  
cielo il tuon romba e di lontan min**accia**.  
Oh tristo, su la livida bon**accia**  
del mar senz'onda, cielo settembr**ino**!

(Giovanni Marradi, *Fin di settembre*)

Incatenata o  
terza rima  
(la rima della  
terzina  
dantesca)

A  
B  
A  
B  
C  
B  
C  
D  
C

Nel mezzo del cammin di nostra **vita**  
mi ritrovai per una selva osc**ura**  
ché la diritta via era smarr**ita**.  
Ahi quanto a dir qual era è cosa d**ura**  
esta selva selvaggia e aspra e **forte**  
che nel pensier rinova la pa**ura**!  
Tant'è amara che poco è più m**orte**;  
ma per trattar del ben ch'i' vi trov**ai**,  
dirò de l'altre cose ch'i' v'ho sc**orte**.

(Dante Alighieri, *Inferno*, canto I)



# Combinazioni di rime

---

Ripetuta

A  
B  
C  
  
A  
B  
C

Dopo vent'anni, oggi, nel sal**otto**  
rivivo col profumo di ment**astro**  
e di cotogna tutto ciò che **fu**.

Mi specchio ancora nello specchio **otto**,  
rivedo i finti frutti d'alab**astro**  
ma tu sei morto e non c'è più Ges**ù**.

(Guido Gozzano, *I sonetti del ritorno*)

Invertita

A  
B  
C  
  
C  
B  
A

Come ogni foglia attende il suo fi**ore**  
come ogni fiore attende il suo fr**utto**  
come ogni notte attende il suo s**ole**;  
così, nel cuore che mi du**ole**  
nell'attesa, dimentico di t**utto**  
così, così t'attendo dolce am**ore**.

(Sergio Corazzini, *L'attesa*)



# La strofa

La strofa è un insieme di **versi** di **numero fisso** legati da uno **schema di rime**



I versi che compongono la strofa possono essere tutti **dello stesso tipo** o di **tipologie diverse**

X Agosto

A San Lorenzo, io lo so perché tanto  
B di stelle per l'aria tranquilla  
A arde e cade, perché sì gran pianto  
B nel concavo cielo favilla.

C Ritornava una rondine al tetto: ←  
D l'uccisero: cadde tra spini:  
C ella aveva nel becco un insetto:  
D la cena dei suoi rondinini. [...]

(Giovanni Pascoli, *Myrica*)

Endecasillabo  
Novenario  
Endecasillabo  
Novenario  
Endecasillabo  
Novenario  
Endecasillabo  
Novenario

Una poesia è formata da più strofe



In genere la strofa corrisponde a **un'unità di contenuto**



Il passaggio da una strofa all'altra è di norma segnalato graficamente da uno **spazio bianco**



# Tipi di strofe

In base al **numero dei versi** che le compongono e al **tipo di rima** le strofe sono così classificabili

| Tipo di strofa                 | N° versi | Tipo di versi                 | Rima                              |
|--------------------------------|----------|-------------------------------|-----------------------------------|
| Distico                        | 2        | Prevalentemente endecasillabi | Baciata o alternata               |
| Terzina                        | 3        | Endecasillabi                 | Incatenata o invertita o ripetuta |
| Quartina                       | 4        | Vari                          | Di norma alternata o incrociata   |
| Strofa di 5 versi (pentastica) | 5        | Vari                          | Di norma alternata                |



# Tipi di strofe

---

| Tipo di strofa | N° versi | Tipo di versi                  | Rima  |
|----------------|----------|--------------------------------|---|
| Sestina        | 6        | Endecasillabi o settenari      | 4 versi a rima alternata<br>+ 2 a rima baciata            |
| Ottava         | 8        | Endecasillabi                  | 6 endecasillabi a rima<br>alternata + 2 a rima<br>baciata |
| Strofe saffica | 4        | 3 endecasillabi più 1 quinario | alternata   |





# Versi liberi e versi sciolti



Giorgio De Chirico, *Le Muse inquietanti* (1917)

Quando le strofe sono composte da versi di varia lunghezza e senza rime fisse si parla di «**versi liberi**»

≠

Nel caso di componimenti formati da versi endecasillabi privi di rime fisse si parla di «**versi (endecasillabi) sciolti**»



I versi liberi sono frequenti nella poesia novecentesca



MONDADORI EDUCATION

# I componimenti poetici

---

La **forma metrica** di un componimento poetico è determinata dalla **combinazione di versi, rime e strofe**

I tipi di componimento codificati dalla tradizione lirica italiana sono numerosi

I più utilizzati dai poeti sono il **sonetto** e la **canzone**

Ogni forma metrica ha la sua storia, i suoi periodi di maggiore o minore fortuna

- ↳ L'invenzione del **sonetto** è attribuita al poeta siciliano Giacomo da Lentini (1210 ca.-1260 ca.)
- ↳ Di origine provenzale e originariamente destinata al canto, la **canzone** è uno dei più antichi e solenni componimenti della lirica italiana



# Il sonetto

Il sonetto è la forma metrica più classica e diffusa della poesia italiana

## La differenza

Penso e ripenso: – Che mai pensa l’oca  
gracidante alla riva del canale?  
Pare felice! Al vespero invernale  
protende il collo, giubilando roca.

Salta starnazza si rituffa gioca:  
né certo sogna d’essere mortale  
né certo sogna il prossimo Natale  
né l’armi corruscanti della cuoca.

– O pàpera, mia candida sorella,  
tu insegna che la Morte non esiste:  
solo si muore da che s’è pensato.

Ma tu non pensi. La tua sorte è bella!  
Ché l’esser cucinato non è triste,  
triste è il pensare d’esser cucinato.

(Guido Gozzano, *La via del rifugio*)

È formato da **2 quartine + 2 terzine** per un totale di **14 versi endecasillabi**

2 quartine: la rima può essere alternata (ABAB) o incrociata (ABBA)

2 terzine: la rima può essere alternata (CDC DCD), ripetuta (CDE CDE), invertita (CDE EDC), o incatenata (CDC EDE)



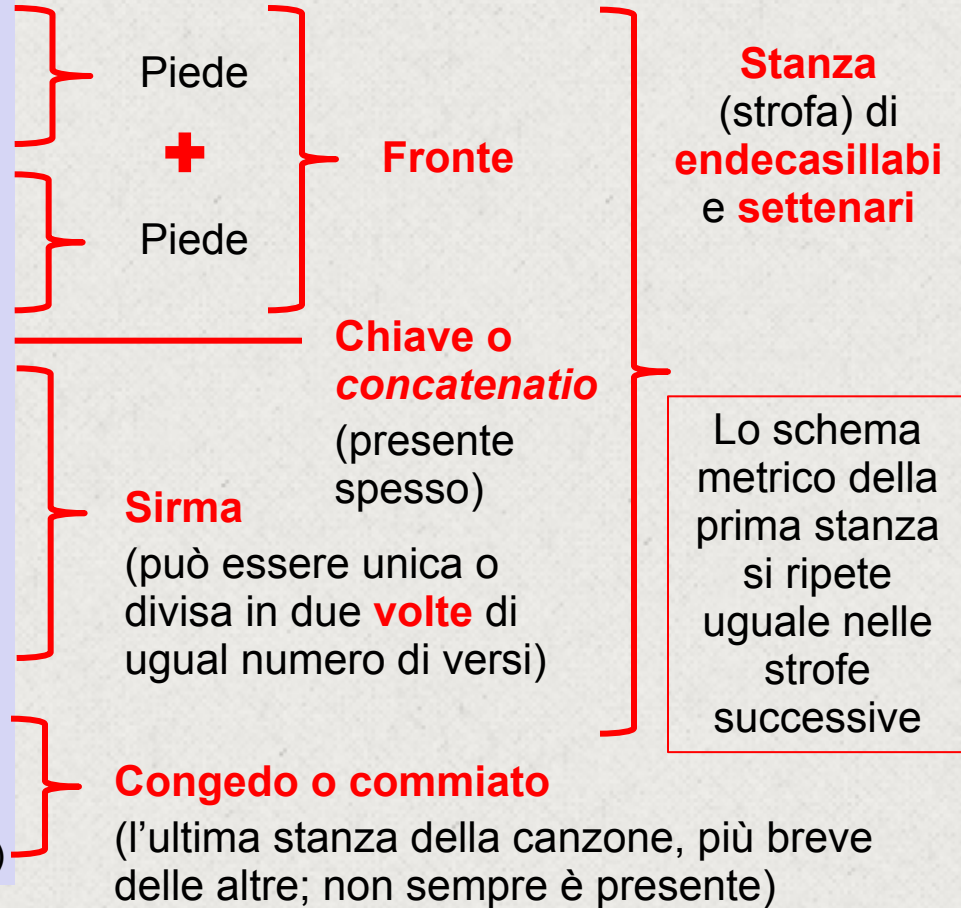
# La canzone antica

*Chiare, fresche et dolci acque*

Chiare, fresche et dolci acque,      a  
ove le belle membra      b  
pose colei che sola a me par donna;      C  
gentil ramo ove piacque      a  
(con sospir' mi rimembra)      b  
a lei di fare al bel fianco colonna;      C  
herba et fior' che la gonna      C  
leggiadra ricoverse      D  
co l'angelico seno;      E  
aere sacro, sereno,      E  
ove Amor co' begli occhi il cor m'aperse:      D  
date ud'ienza insieme      F  
a le dolenti mie parole extreme.      F  
[...]

Se tu avessi ornamenti quant'hai voglia,  
potresti arditamente  
uscir nel bosco, e gir infra la gente.

(Francesco Petrarca, *Canzoniere*)



# La canzone leopardiana o moderna

## A Silvia

Silvia rimembri ancora a  
quel tempo della tua vita mortale B  
quando beltà splendea c  
negli occhi tuoi ridenti e fuggitivi, D  
e tu, lieta e pensosa, il limitare E  
di gioventù salivi? d  
Sonavan le quiete f  
stanze, e le vie dintorno, g  
al tuo perpetuo canto, h  
allor che all'opre femminili intenta L  
sedevi, assai contenta I  
di quel vago avvenir che in mente avevi. I  
Era il maggio odoroso; e tu solevi I  
così menare il giorno. [...] g

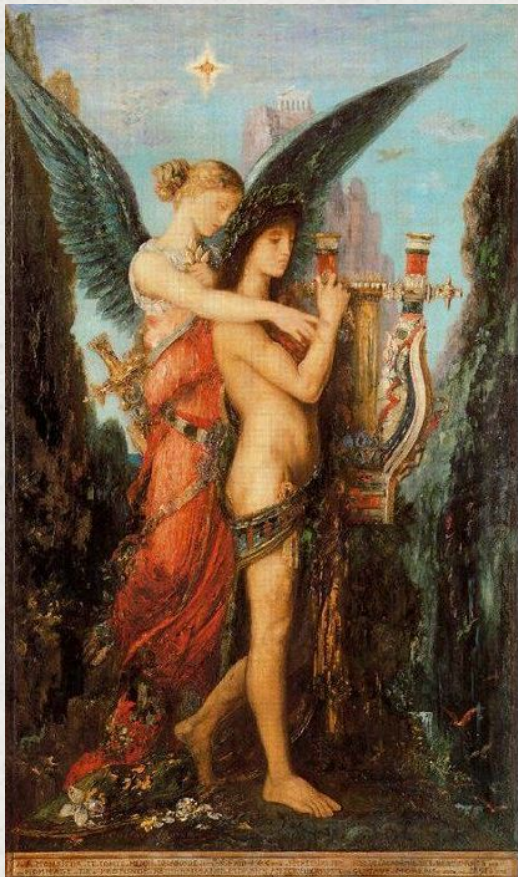
(Giacomo Leopardi, *Canti*)

Nel corso dei secoli la canzone  
subì un **processo di  
semplificazione** che culminò con  
l'opera di Giacomo Leopardi

Le **strofe** sono di lunghezza variabile  
I **versi** – endecasillabi e settenari –  
sono variamente combinati  
Le **rime** non seguono uno schema  
fisso



# Il linguaggio poetico



Gustave Moreau, *Esiodo e la Musa*  
(1891)

Il testo poetico si caratterizza per una notevole **concentrazione informativa ed espressiva**

Il faticoso lavoro di selezione, riflessione ed elaborazione messo in atto dal poeta mira a sfruttare al meglio le **qualità foniche**, la **ricchezza semantica** e la **carica evocativa** delle parole



# Il linguaggio poetico

Il testo poetico valorizza sia il **significante** sia il **significato** delle parole



Aspetto grafico e fonico  
della parola

Contenuto concettuale  
della parola

## Fonosimbolismo

Uso delle qualità acustiche e articolatorie dei fonemi per riprodurre suoni (onomatopea), o per potenziare ed evocare immagini



Sfruttamento di tutte le **potenzialità semantiche** della parola

**Polisemiche** sono dette le parole che hanno più significati;  
**monosemantiche** quelle che ne hanno uno solo



Ricorso a parole dal forte **valore simbolico**



# Campi semantici e campi associativi

---

Un utile strumento nello studio del linguaggio poetico è l'individuazione e l'analisi dei campi semantici e associativi

## Campo semantico

È un insieme di parole appartenenti alla **stessa classe grammaticale** riconducibili a **un unico argomento**

## Campo associativo

È un insieme di parole appartenenti **anche a classi grammaticali diverse** **affini nel significato oppure nella forma** e nel suono (rime, assonanze, consonanze)

In un testo poetico **possono essere presenti più campi** semantici e associativi, anche in opposizione tra loro (freddo/caldo, vita/morte, silenzio/rumore)





# Denotazione e connotazione

Le parole, oltre ad avere un **significato** letterale e **oggettivo**, possono assumere, in determinati contesti, anche **sfumature di ordine soggettivo**

Significato denotativo

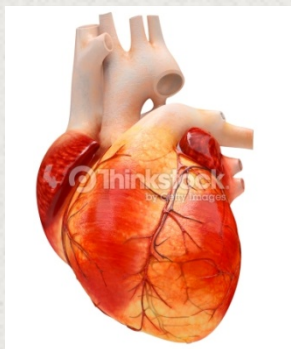
Significato letterale e **oggettivo**

Parola



Significato connotativo

Significato **soggettivo**: insieme delle emozioni, delle immagini, degli effetti che la parola è in grado di evocare



Organo anatomico preposto al funzionamento dell'apparato cardiocircolatorio

Cuore



Coraggio, generosità, sentimento, affetto, amore, impegno



# Uso proprio e uso figurato

Le parole possono essere utilizzate in senso proprio o in senso figurato

Uso proprio della  
parola

Quando alla parola si  
attribuisce il suo **significato  
denotativo**

Il paziente ha subito  
un intervento di  
cuore



Uso figurato della  
parola

Quando alla parola si  
attribuisce un significato  
diverso da quello che ha  
comunemente; questo  
**trasferimento di  
significato è basato sui  
tratti connotativi** della  
parola

È un uomo di cuore



# Le figure retoriche

---

Per potenziare le proprietà estetiche ed espressive delle parole, i poeti ricorrono ad alcuni **procedimenti stilistici** e tecnici chiamati figure retoriche

È possibile suddividere le figure retoriche in **4 gruppi**



Armand Gautier, *Ritratto del poeta Armand Silvestre* (1884)



Figure semantiche



Figure logiche



Figure sintattiche



Figure sonore



# Le figure semantiche

Le figure semantiche o **figure retoriche di significato** o **traslati** sfruttano le potenzialità semantiche delle parole



Sono basate su un **trasferimento di significato** (uso figurato)

|                     |  |  |
|---------------------|--|--|
| <b>Similitudine</b> | Consiste nel <b>paragonare</b> tra loro immagini, cose, concetti ecc.<br>È introdotta da: «come», «simile a» ecc.<br>Nelle forme più articolate sono individuabili una <b>protasi</b> («come...») e un' <b>apodosi</b> («così...») | <i>Duro come una pietra</i><br><i>Io son come uno specchio rassegnato</i><br>(Camillo Sbarbaro, <i>Taci, anima mia</i> ) |
|---------------------|--|--|



# Le figure semantiche

|                  |   |  |
|------------------|---|--|
| <b>Metàfora</b>  | Consiste nel rappresentare una realtà non con il termine che le è proprio, ma con un altro che ha con il primo un <b>rapporto di somiglianza</b><br>È una <b>similitudine implicita</b> (senza «come», «simile a» ecc.)   | Il <i>fiore</i> degli anni<br>Il mio cane è <i>una trottola</i><br>Erano i capei <i>d'oro</i> a l'aura sparsi (Francesco Petrarca, <i>Canzoniere</i> , XC)     |
| <b>Analogia</b>  | Consiste nell' <b>accostare immagini</b> in apparenza <b>prive di rapporto logico</b><br>Rispetto alla metafora, il rapporto di somiglianza tra le immagini è meno immediato  | Il mio cane è <i>un'acqua ribollente</i><br><i>Balaustrata di brezza</i> (Giuseppe Ungaretti, <i>Stasera</i> )   |
| <b>Metonimia</b> | Consiste nel sostituire un termine con un altro legato al primo da un <b>rapporto di tipo qualitativo</b> (lo scambio riguarda tipicamente: l'autore per l'opera, l'astratto per il concreto e viceversa, la causa per l'effetto e viceversa, il contenente per il contenuto) | <i>Leggere Dante</i><br>Bere <i>una bottiglia</i> d'annata<br>...ma per le vie del borgo / dal ribollir <i>dei tini</i> (Giosuè Carducci, <i>San Martino</i> ) |



# Le figure semantiche

|                   |   |   |
|-------------------|---|---|
| <b>Sinèdoche</b>  | Consiste nel sostituire un termine con un altro legato al primo da un <b>rapporto di tipo quantitativo</b> (lo scambio riguarda tipicamente: la parte per il tutto e viceversa, il singolare per il plurale e viceversa, la specie per il genere e viceversa, la materia per l'oggetto) | Non ha <i>un tetto</i> sotto cui dormire<br>L'urlo che alzarono / mi colpì in petto come <i>piombo</i> (Giorgio Caproni, <i>Aria del tenore</i> ) |
| <b>Sinestesia</b> | Consiste nell'accostare parole appartenenti a <b>sfere sensoriali differenti</b> (vista + udito, tatto + gusto, vista + gusto ecc.)   | Una <i>voce calda</i><br>All' <i>urlo nero</i> / della madre... (Salvatore Quasimodo, <i>Alle fronde dei salici</i> )                             |
| <b>Ossimòro</b>   | Consiste nell'accostare <b>parole che esprimono concetti contrari</b>   | Un <i>silenzio eloquente</i><br><i>Vergine madre</i> ... (Dante Alighieri, <i>Paradiso</i> , canto XXXIII)  |



# Le figure semantiche

---

|                    |  |   |
|--------------------|--|---|
| <b>Antonomàsia</b> | Consiste nell'indicare un <b>personaggio famoso</b> attraverso un nome comune o una perifrasi; oppure nell'impiegare il nome proprio di un personaggio celebre (o di una cosa) per indicare un individuo (o una cosa) dalle caratteristiche simili | <i>Il poverello di Assisi</i> (= San Francesco)<br><i>Il Poeta</i> (= Dante Alighieri)<br><i>Colui che l'acque / cantò fatali e il diverso esiglio</i> (= Omero) (Ugo Foscolo, <i>A Zacinto</i> )<br><i>È un Mecenate</i> (= protettore di artisti) |
|--------------------|--|---|



# Le figure logiche

Le figure logiche, dette anche **figure retoriche di pensiero** o **metalogismi**, **agiscono sul messaggio della frase**, modificandone o arricchendone il significato complessivo

|                  |  |   |
|------------------|--|---|
| <b>Allegoria</b> | Consiste nell'affidare a un messaggio un <b>senso nascosto e allusivo</b> diverso da quello letterale: è una metafora continuata | L'esempio più celebre è il racconto del viaggio ultraterreno compiuto da Dante nella <i>Divina Commedia</i>   |
| <b>Ironia</b>    | Consiste nell'affermare <b>il contrario di ciò che si pensa</b>  | <i>Godi, Fiorenza, poi che se' sì grande, / che per mare e per terra batti l'ali, / e per lo 'nferno tuo nome si spande!</i> (Dante Alighieri, <i>Inferno</i> , canto XXVI) |





# Le figure logiche

|                 |   |   |
|-----------------|---|---|
| <b>Litòte</b>   | Consiste nell'affermare un concetto <b>negando il concetto contrario</b>  | <i>Non c'è male</i><br><i>Un compito non difficile</i><br><i>Naso non grande</i> (Alessandro Manzoni, <i>Autoritratto</i> )   |
| <b>Antitesi</b> | Consiste nell'accostare <b>concetti</b> o immagini <b>di senso opposto</b><br>Si distingue dall'ossimoro perché l'opposizione non riguarda due singole parole, bensì due idee | <i>Fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio</i><br><i>A torme, di terra passarono in terra, / cantando giulive canzoni di guerra, / ma i dolci castelli pensando nel cor</i> (Alessandro Manzoni, <i>Adelchi</i> ) |
| <b>Iperbole</b> | Consiste nell' <b>esagerare</b> per eccesso o per difetto un'immagine o un concetto   | <i>Morire dal ridere</i><br><i>Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale</i> (Eugenio Montale, <i>Ho sceso dandoti il braccio</i> )  |



# Le figure logiche

---

|                                      |   |  |
|--------------------------------------|---|--|
| <p><b>Reticenza o aposiopèsi</b></p> | <p>Consiste nell'interrompere il discorso dando l'impressione di <b>non voler</b> o di non poter <b>proseguire</b>, ma lasciando intendere ciò che non viene detto</p> <p>Graficamente la reticenza è segnalata dai <b>puntini di sospensione</b></p> | <p>Ci siamo guardati a lungo, poi...!</p> <p>“Fratello, l’hai sentito ora un lamento / lungo nel buio?”<br/>“<i>Sarà forse un cane...</i>” / “<i>C’è gente all’uscio...</i>” “<i>Sarà forse il vento...</i>” (Giovanni Pascoli, <i>I due orfani</i>)</p> |
|--------------------------------------|---|--|



# Le figure sintattiche

Le figure sintattiche, dette anche **metatassi**, si basano sull'alterazione della struttura sintattica della frase



Consentono di dare risalto ed espressività alle parole

|                  |   |   |
|------------------|---|---|
| <b>Anàstrofe</b> | Consiste nell' <b>invertire l'ordine abituale</b> di termini successivi costituenti un sintagma (nome/ aggettivo, verbo/complemento oggetto ecc.) | <i>Eccezion fatta<br/>Vita natural durante<br/>...e il vento ce lo disse / che rapisce de gli uomini i sospir</i><br>(Giosuè Carducci, <i>Davanti San Guido</i> ) |
| <b>Ipèrbato</b>  | Consiste nel <b>separare due termini sintatticamente legati</b> interponendo tra essi una o più parole  | <i>...l'ira de' greci petti e la virtute</i><br>(= l'ira e la virtute de' petti greci) (Giacomo Leopardi, <i>All'Italia</i> )                                     |



# Le figure sintattiche

|                |   |  |
|----------------|---|--|
| <b>Anàfora</b> | Consiste nel <b>ripetere</b> una o più <b>parole all'inizio di versi successivi</b>                                       | Giro giro tondo / casca il mondo / casca la terra / tutti giù per terra<br><i>Per me si va</i> ne la città dolente / <i>per me si va</i> ne l'eterno dolore / <i>per me si va</i> tra la perduta gente (Dante Alighieri, <i>Inferno</i> , canto III) |
| <b>Chiasmo</b> | Consiste nella <b>disposizione incrociata</b> di due coppie di elementi, secondo lo schema ABBA                           | <i>Un angelo a casa a scuola un diavolo</i><br><i>Odi greggi belar, muggire armenti</i> (Giacomo Leopardi, <i>Il passero solitario</i> )   |
| <b>Ellissi</b> | Consiste nell' <b>omettere</b> alcuni elementi della frase che si possono facilmente sottintendere (per esempio il verbo) | Cielo a pecorelle, pioggia a catinelle!  |



# Le figure sintattiche

|                 |   |  |
|-----------------|---|--|
| <b>Climax</b>   | Consiste nel <b>disporre</b> parole o gruppi di parole « <b>a scala</b> », cioè in ordine di intensità crescente (climax o climax ascendente) o decrescente (anticlimax o climax discendente)<br><b>Attenzione:</b> il sostantivo «climax» è femminile ( <i>la climax</i> ) | <i>Si lamenta, piange, strilla</i><br>(climax ascendente)<br><i>Ogni stento, ogni danno, / ogni estremo timor subito scordi</i><br>(Giacomo Leopardi, <i>Canto notturno di un pastore errante dell'Asia</i> )                                |
| <b>Ipòllage</b> | Consiste nell'attribuire una parte del discorso a un termine diverso da quello al quale sarebbe semanticamente riferito<br>Si tratta spesso dello <b>spostamento dell'aggettivo</b> dalla parola cui semanticamente si riferisce a un'altra parola della frase              | <i>L'orma preistorica dell'animale</i><br>(= l'orma dell'animale preistorico)<br>... ma io <i>deluse</i> a voi le <i>palme</i><br>(= le mani) tendo (= io deluso tendo a voi le palme) (Ugo Foscolo, <i>In morte del fratello Giovanni</i> ) |



# Le figure sonore

Le figure sonore, dette anche fonetiche, sfruttano l'aspetto acustico e ritmico delle parole



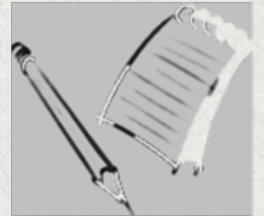
Consentono di creare suggestioni musicali, di riprodurre suoni, di intensificare immagini

|                       |  |   |
|-----------------------|--|---|
| <b>Allitterazione</b> | Consiste nel <b>ripetere un suono</b> o una serie di suoni all'inizio o all'interno di più parole contigue   | <i>Trentatré trentini entrarono in Trento tutti e trentatré trotterellando</i><br><i>Fresche le mie parole ne la sera / ti sien come il fruscio che fan le foglie / del gelso</i><br>(Gabriele D'Annunzio, <i>La sera fiesolana</i> ) |
| <b>Onomatopea</b>     | Consiste nel <b>riprodurre un suono</b> o un verso di animale attraverso un gruppo di lettere (miao, bau, drin ecc.) o un'intera parola (chicchirichì, miaglio ecc.) | Nei campi / c'è un breve <i>gre gre</i> di ranelle (Giovanni Pascoli, <i>La mia sera</i> )  |



# La parafrasi di un testo poetico

La parafrasi consiste nel **semplificare e chiarire il testo poetico**, riscrivendolo in **prosa** con parole più semplici e con l'aggiunta – dove necessario – di sviluppi e chiarimenti



**1.**  
Leggere il testo e **sottolineare** le parole che non si conoscono o su cui si hanno dei dubbi;  
**cercare sul dizionario** le parole sottolineate

**2.**  
Adattare le **forme** arcaiche o **poetiche** (articoli, congiunzioni ecc.) al linguaggio corrente

**3.**  
Individuare le **parole usate in senso metaforico** o simbolico: coglierne il significato e scioglierlo in perifrasi

**4.**  
Ripristinare il normale **ordine sintattico**

**5.**  
**Riscrivere** il testo **in prosa**, con un linguaggio accurato ed, eventualmente, modificando la **punteggiatura**



# L'analisi di un testo poetico

L'analisi di un testo poetico passa attraverso 3 fasi



## 1. Analisi metrica e formale

Individuare i versi utilizzati, le strofe, il tipo di componimento, le rime, il ritmo

## 2. Comprensione generale

Individuare il tema della poesia, fare la parafrasi, analizzare il lessico, i campi semantici e associativi, le figure retoriche

## 3. Interpretazione e valutazione

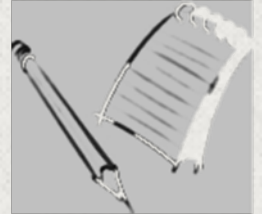
Contestualizzare la poesia, comprenderne il messaggio, esprimere un giudizio sulle scelte espressive





# Il commento di un testo poetico

Il commento di un testo poetico consiste nella **rielaborazione**, in forma coesa e coerente, **dei risultati emersi dall'analisi**



È bene strutturare il commento in 3 sezioni

## 1. Introduzione

**Presentare il testo** (notizie sull'autore, sulla data di composizione e sulla raccolta alla quale il testo appartiene; indicare il metro impiegato)

## 2. Parte centrale

Indicare l'argomento del testo e poi **analizzarlo** (prima in generale poi nel dettaglio)

## 3. Conclusione

**Interpretare il testo**, mettendo in luce i suoi significati e il suo messaggio

